

È il 31 gennaio, nella valle di Ardesio è buio, perché la tenebra è appena scesa. Siamo al culmine dell'inverno, da qui in poi sarà (quasi) tutta discesa. C'è l'illusione che qualunque raggio caldo della primavera sia impossibile, ancora, ma c'è anche la fiducia che invece accadrà. Non possiamo essere sicuri del "quando" ma dobbiamo fidarci che sarà un "a breve". Ci sembra che l'inverno, anche quest'anno, sia stato infinito, ma ne manca ancora un pezzo. Il più difficile perché l'ultimo prima della buona stagione.

È una tradizione affollata quella che vuol scacciare con riti più o meno purificatori l'inverno e il buio. Spesso

UNA TRADIZIONE AFFOLLATA PER SCACCIARE L'INVERNO E PROPIZIARE LA NUOVA STAGIONE



A sinistra: il Piazzale ex-mercato di Ardesio
In alto: il grande fantoccio viene accompagnato al rogo
Foto di Silverio Lubrini

sono culti che hanno a che fare con la luce e con il fuoco, entrambi altamente simbolici, laddove la prima rischiarla e il secondo riscalda: insomma nutrimenti vitali. Ad Ardesio la storia si sbriga in un gran baccano. È come se i valligiani dicessero al fantoccio: "Se abbiamo paura di te ti scacciamo nell'unico modo in cui è possibile farsi forza l'un l'altro: al suono di campanacci e pentolame percosso".

Infatti, fin dal tramonto, per il paese si diffondono i suoni delle "cioche", ovvero i campanacci che si usano nei pascoli alpestri e che vengono legati in vita alle persone e da essi scossi. Ma ogni altra arma sonora è permessa in questo corpo-a-corpo con l'inverno: da pentolame assortito alle "tole", dalle trombe alla ferraglia. Gennaione è una marionetta che di volta in volta rappresenta qualcuno di diverso e che viene caricata su un carro il 29 gennaio o comunque qualche giorno prima del 31. Al termine della processione post-industriale (anzi: pre-industriale) per le strade del paese si accende un grande rogo e si dà fuoco al pupazzo, per bruciare simbolicamente e fisicamente il responsabile "conto terzi" del freddo e del gelo invernali.

C'è da dire che questa tradizione, così rumorosa e gioiosa, che si accompagna a un'autentica gioia popolare di mescolarsi in piazza e godere del frastuono, del vino, dei dolci, è diffusa in molte parti del Nord Italia e finanche fuori dall'Italia: si veda la partecipazione degli scampanatori di Halubje (Croazia).

PER SAPERNE DI PIÙ

PROLOCO ARDESIO
info@prolocoardesio.it